

LE ALTRE ELEZIONI

## Amministrative, Pentastellati sconfitti da Nord a Sud

POLITICA

28\_05\_2019



**Ruben  
Razzante**



L'exploit leghista alle europee ha avuto riscontri solo parziali nelle amministrative, dove gli elettori sembrano aver ragionato con criteri puramente territoriali e non di appartenenza politica. Hanno cioè premiato quelli che ritenevano esempi di buon

governo, a prescindere dall'area ideologica di riferimento. Non si spiegano altrimenti i successi al primo turno del centrosinistra a Firenze, Bergamo, Bari, e del centrodestra a Perugia. I Cinque Stelle, invece, perdono anche Livorno, che verrà assegnata al ballottaggio centrodestra contro centrosinistra tra due settimane.

**Dei circa 3.800 comuni chiamati al voto domenica scorsa** molti vengono strappati dal centrodestra al centrosinistra, ma più o meno ovunque sarà il secondo turno a decidere l'esito del confronto, che vede quasi sempre esclusi i candidati pentastellati. Intanto c'è da registrare il dato sull'affluenza: 68,01%, in calo rispetto al 70,97% delle precedenti omologhe. Il Piemonte passa da Sergio Chiamparino (centrosinistra) a Alberto Cirio (centrodestra), e quindi il nord è sempre più saldamente nelle mani di Matteo Salvini e dei suoi alleati tradizionali (Fratelli d'Italia e Forza Italia). Anche al sud e nelle isole, dove pure i grillini hanno mantenuto una leadership, la Lega è il secondo partito, a riprova del suo carattere sempre più nazionale. E' evidente il significato della vittoria del centrodestra in Piemonte, che ridà fiato ai sostenitori della Tav e pone le premesse per un nuovo braccio di ferro tra Lega e Cinque Stelle sulla realizzazione di quell'opera.

**L'incognita del secondo turno** delle amministrative, in calendario domenica 9 giugno, riguarda l'atteggiamento dell'elettorato pentastellato. La sua disaffezione è apparsa marcata al primo turno, per cui c'è da chiedersi se e per chi eventualmente voteranno i fedelissimi di Di Maio e soci ai ballottaggi che vedranno opposti candidati civici o di centrodestra e centrosinistra. E ce ne saranno molti, un po' in tutt'Italia. A Potenza il sindaco uscente Dario De Luca (Fdi) ha deciso di non ricandidarsi. Le proiezioni danno nettamente vincente Mario Guarente, candidato della Lega con il 46,7%, che però dovrà sfidare il suo avversario di centrosinistra, staccato di circa 20 punti. A Campobasso è testa a testa tra il sindaco uscente Antonio Battista del Pd che si è ricandidato e Maria Domenica D'Alessandro del centrodestra. Tra gli altri capoluogo di provincia, spiccano i dati di Modena, dove il sindaco uscente Giancarlo Muzzarelli riesce a confermarsi al primo turno con il 54,5%, staccando il candidato del centrodestra Stefano Prampolini.

**La Lega trionfa a Venezia**, diventando il primo partito con il 37,06% dal 22,96% raggiunto alle politiche, e superando il Movimento 5 stelle, che passa dal 27,57% al 12,29%, scavalcato anche dal Pd. A Reggio Emilia, con un 46,9% cresce l'attuale sindaco Luca Vecchi, candidato del centrosinistra che si propone per un secondo mandato e che sfiderà al ballottaggio Roberto Salati, sostenuto da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. A Cremona è in testa il sindaco uscente del centrosinistra Gianluca Galimberti con il 45,91%. Lo insegue il candidato del centrodestra Carlo Malvezzi, ex consigliere

regionale, con il 41,53%. Il centrodestra ha un ampio vantaggio a Pavia mentre a Nusco, nell'avellinese, succede il miracolo della riconferma del novantunenne Ciriaco De Mita, riconfermato primo cittadino.

**Solo fra due settimane si potrà fare un bilancio** di questa tornata di amministrative. Solo in parte, infatti, si è registrato l'“effetto trascinamento” del voto europeo. Hanno inciso più che altro fattori locali e territoriali, che si riveleranno decisivi anche nei ballottaggi. Certo è che la Lega si conferma assai radicata sul territorio e dominante nell'alleanza con Lega e Forza Italia, mentre i Cinque Stelle perdono un po' ovunque, non avendo né forti legami con i territori né alleati civici.